
Paperone, un duro dal cuore tenero

Autore: Gianni Maritati

Fonte: Città Nuova

Il miliardario straricco nato dalla penna di Carl Barks. Burbero e misantropo, ma anche simpatico e dinamico. La proiezione del sogno americano

È come se in lui vivessero, al tempo stesso, l'**avaro** che non vuole redimersi e detesta sia i poveri che il Natale ma anche l'**uomo generoso** che invece capisce di doversi redimere, conoscendo finalmente **la gioia del dono** e contribuendo alla felicità di chi gli sta attorno. Stiamo parlando di **uno dei personaggi più amati nel mondo della fantasia** disegnata e colorata: il disneyano **zio Paperone**, eroe dei fumetti e dei cartoon, che in originale si chiama Scrooge McDuck (con la S scritta come il simbolo del dollaro) ed è di **nobili origini scozzesi**. Carl Barks (Wikipedia) Il suo nome infatti deriva da **Ebenezer Scrooge**, il protagonista di *Canto di Natale*, il classico di **Charles Dickens** datato 1843, per scelta del suo creatore, il formidabile **Carl Barks**, che lo partorì nel 1947: giusto 75 anni fa, il 15 dicembre. Non a caso zio Paperone nella sua prima storia a fumetti dice apertamente di odiare il Natale e la mania di fare regali. **La figura dello zio ricco (ma non sempre avaro)** è già familiare al pubblico americano attraverso cinema e fumetti. Da qui la scelta di Barks, che sarebbe diventato famoso come l'Uomo dei Paperi. Paperon de' Paperoni (o Paperone o zio Paperone) è talmente ricco che il suo nome da tempo è diventato **sinonimo di miliardario** e i suoi soldi e il suo oro – sempre minacciati dalle mire della Banda Bassotti – sono ben custoditi in un famoso deposito nella città di **Paperopoli**, che è anche la casa del riccone e che spesso viene usato dal suo proprietario per farci un bel "bagno". **Il nipote Paperino lo chiama ziastro** (fra i due c'è spesso un rapporto conflittuale), ma i nipotini **Qui, Quo e Qua zione** (anche perché coprotagonisti di tantissime avventure di Paperone). Già dal suo esordio in un certo senso Paperone dimostra la sua "doppia personalità": **burbero e misantropo all'inizio, simpatico e dinamico alla fine**. Ma **Paperone è anche una proiezione del Sogno americano**: la sua fantastica ricchezza deriva solo dal suo duro lavoro, cominciato come cercatore d'oro nel **Klondike**, in Canada, dove ha lasciato (e avrebbe poi incontrato) una sua vecchia fiamma, **Doretta Doremì**. Senza dimenticare la sua **mitica Numero Uno**, una moneta da 10 centesimi di dollaro, la prima guadagnata a Glasgow come lustrascarpe (aveva solo 10 anni), e i suoi due nemici principali: il miliardario **Rockerduck** e la strega **Amalia**. Negli anni novanta un altro grande autore di fumetti, **Don Rosa**, ha delineato un vero e proprio **albero genealogico** del papero, che a differenza di tanti altri personaggi invecchia e muore, anche se la sua vita è lunga un secolo: 1867-1967. Don Rosa infatti è l'autore della celebre **Saga di Paperon de' Paperoni**, dimenticando però di citare un antenato italiano realmente esistito: **Paparonus de Paparonis**, vescovo di Spoleto tra il 1285 e il 1290. Dai fumetti era inevitabile **il suo passaggio al grande e piccolo schermo**. Il personaggio appare nel mediometraggio del 1967 *Paperone e il denaro*, dove insegna ai nipotini i principi della finanza e la virtù del risparmio; nel mediometraggio del 1983 *Canto di Natale*, dove ovviamente interpreta Ebenezer Scrooge; la serie tv *Duck Tales* (1987-1990) e il film *Zio Paperone alla ricerca della lampada perduta* (1991). Forse è proprio **la complessità del personaggio** ad averne favorito il successo. Come pure le sue storie originali e avvincenti, l'antagonismo o comunque **la "diversità" con Paperino, la magia del disegno e della caratterizzazione**. Paperone sa essere generoso ed è pronto a sacrificarsi per i nipoti, non è solo il prototipo del ricco avaro. **Per questo è facile ritrovarsi in lui**, nei suoi pregi e nei suoi difetti: è l'essere umano che ogni giorno è chiamato a fare scelte importanti e a trovare il giusto modo di rapportarsi agli altri **affrontando la complessità della vita e l'ambiguità delle situazioni**. E questo, non te lo insegna nessuno, neppure se hai tutto il denaro del mondo. ---

Sostieni l'informazione libera di Città Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste, i corsi](#)

[di formazione agile](#) e [i nostri progetti](#). ***Insieme possiamo fare la differenza! Per informazioni: rete@cittanuova.it***
